



---

## **EPOCA ROMANA:**

**304 a.C. - 395 d.C.**

**304aC-395dC: Collarmele sembra che fosse chiamato durante il periodo romano come Cerfennia. Questo centro ha una certa importanza nella zona per essere una stazione lungo la via Valeria, per essere una cittadina fortificata e per essere un centro abitato, il che ha una certa importanza in quanto portava i Romani a concederle autonomia amministrativa. Durante il periodo imperiale il centro di Cerfennia così come tutti gli altri centri della Marsica godono di un notevole benessere economico e sociale.**

---

## **EPOCA MEDIEVALE:**

**476 – 1504**

**527-65: La Marsica, come il centro di Cerfennia, risente fortemente della guerra fra i Goti e i Bizantini per il possesso dell'Italia.**

**Successivamente quando i Bizantini arrivano a controllare l'Italia, dopo aver sconfitto i Goti, pressano di tasse le stanche popolazioni locali comprese quella marsicana producendo una crisi socio-economica profonda.**

---

**568-774: Con la discesa dei Longobardi e il loro successivo predominio su gran parte dell'Italia bizantina, la Marsica viene inserita a livello amministrativo all'interno della Gastaldia dei Marsi inquadrata all'interno del ducato di Spoleto. Il regno longobardo era diviso in potenti ducati indipendenti, federati fra loro e con a capo un re eletto dai vari duchi. Questo rendeva il territorio italiano fragile e perennemente in guerra come terreno di scontro fra i vari potenti del momento. In questo periodo nella Marsica così come a Cerfennia regna il disagio e la paura**

**per la continua instabilità politica che porta con se un crollo dell'economia.**

---

**774-887: Nel 774 discendono dalla Francia una nuova popolazione, i Franchi, che si sostituiscono in breve tempo ai Longobardi, soggiogati da essi, nel governo dell'Italia compreso in Abruzzo. Durante questo periodo la Marsica, inquadrata come Gastaldia dai Longobardi diventa la Provincia dei Marsi. Tale provincia oltre a comprendere la Marsica, arriva a comprendere i territori dei Marrucini, dei Frentani di tutta l'attuale provincia di Teramo e di gran parte della provincia di Ascoli Piceno. La provincia dei Marsi viene in questo momento iniziata ad essere chiamata Provincia dei Marsi. A sua volta la provincia dei Marsi si divide nel territorio della contea di Alba Fucens e di quella di Celano. L'ormai Collarmele, così iniziato a chiamarsi il vecchio centro di Cerfennia, viene inquadrato come feudo all'interno della contea di Celano. In questo periodo si ha una certa ripresa economica.**

---

**926-1143: Berardo il francioso, discendente di Carlo Magno scende in Italia al seguito di Ugo di**

**Arles che vuole lottare per cingere la corona italiana. Distinguendosi nella successiva lotta per la supremazia in Italia, e nel suo sostegno ad Ugo di Arles, viene poi insignito da quest'ultimo divenuto ora re d'Italia, della contea dei Marsi. Berardo da questo momento lotta per consolidare il suo potere nel territorio assegnatogli. Così facendo riesce a farsi temere dagli avversari e rispettare dai suoi sudditi, e a dare origine allo stato della contea dei Marsi che diventa indipendente per circa 200 anni sotto la progenie di Berardo. Durante questo periodo l'intera zona si afferma per carattere e forza militare, e con una sicurezza al suo interno si riprende economicamente. Nel corso del tempo però le lotte di potere fra i discendenti di Berardo I portano il piccolo stato ad indebolirsi e divenire facile preda di nuovi e più forti avversari. Questi sono i Normanni che conquistano nel giro di 30 anni tutto il meridione italiano fondando uno nuovo forte stato. La Marsica viene conquistata nel 1143.**

---

**1143-1400: Nel corso dei secoli il regno di Sicilia prima e quello di Napoli poi (da quando la Sicilia è presa dagli aragonesi) vede l'alternarsi di diverse dinastie straniere che mantengono il**

**regno sottoforma di un forte stato accentratore. All'interno della Marsica la gran contea dei Marsi è divisa fra la contea di Albe e la contea di Celano. Nell'ambito di queste contee Collarmele ricade nella giurisdizione della contea di Celano che continua ad essere retta dai discendenti di Berardo I. I conti di Celano si distinguono nel corso del tempo come forti e ambiziosi che cercano in vari momenti di risollevarle le proprie sorti attraverso il rafforzamento militare e una serie di legami di parentela con altre importanti famiglie feudali. E' questo il caso del conte Ruggero Berardi che divenuto conte del Molise dopo un buon matrimonio, diventa il feudatario più importante del centro Italia, che mira a distaccare i suoi territori dal resto del meridione e per questo non esita a sfidare il giovane Federico II di Svevia, erede del regno siciliano. La guerra fra i due avviene nel 1223, Federico II sconfigge il conte di Celano decretando la fine dei sogni di rivincita della famiglia Berardi. Collarmele segue nel bene e nel male le vicissitudini della contea di Celano a cui appartiene.**

---

**1400-1463: Nel 1424 muore l'ultimo conte di Celano e la successione va alla figlia, unica**

**erede, Giovanna Berardi. Questa donna manterrà con alterne fortune il dominio di Celano fino al 1463, quando sarà privata del suo contado. Successivamente la contea di Celano passa alla famiglia Piccolomini che ne manterrà la proprietà fino al 1591.**

---

## **EPOCA MODERNA:**

**1504-1915**

---

**1504-91: Collarmele continua in questo quadro a seguire le vicissitudini della contea di Celano. Nel 1591 Costanza Piccolomini a causa degli enormi debiti contratti dall'ex marito è costretta a vendere molti suoi possedimenti tra cui la contea di Celano che passa alla famiglia Peretti.**

---

**1600-1806: Durante il periodo di reggenza della famiglia Peretti nella contea di Celano si verificano due eventi degni di nota, il primo riguarda la rivolta di Masaniello del 1647 e il**

**secondo l'infaustissima peste del 1656-57. Nel 1647 il vice regno di Napoli dipendente dal regno di Spagna vive una profonda e acuta crisi economica che va avanti da molto tempo, in questo quadro a Napoli si genera una forte rivolta contro il dominio spagnolo. A Celano il barone Squinzi a sostegno di Masaniello e dei rivoltosi occupa il castello di Celano e da qui tenta senza successo di dare manforte agli altri rivoltosi napoletani. Tuttavia la rivolta di Napoli è domata e successivamente anche la rivolta di Celano viene soffocata, liberando il castello di Celano dopo un lungo assedio da parte delle truppe reali, che viene restituito ai Peretti. Nel 1656-57 una tremenda pestilenza colpisce il sud Italia provocando la morte di moltissime persone. Questa pestilenza colpisce duramente anche la contea di Celano dove si contano numerosi morti; essa arriva funesta anche a Collarmele dove si contano diversi morti. Nel 1712 i Peretti cedono la contea di Celano agli Sforza che la mantengono fino al 1747 quando un ramo della loro famiglia la eredita ovvero gli Sforza-Cabrera-Bodavilla che mantengono la titolarità di Celano fino al 1806, ovvero fino all'anno in cui sono aboliti i feudi. Verso la fine del settecento il sistema feudale sotto la spinta della rivoluzione francese entra in crisi e con**

**esso le certezze su cui si erano rette tante ricche famiglie. Tra il 1790 e il 1806 si verificano profondi cambiamenti politici e di costume che fanno sentire le novità anche nella Marsica, dove imperano in questo momento molte bande di briganti. In generale la Marsica è legata ai Borboni, nonostante la crisi economica in cui versa la zona, e da a essi manforte durante gli anni di occupazione francese. Nel 1806 avviene una delle più importanti riforme che porta il vento del cambiamento francese, ovvero l'abolizione del feudalesimo.**

---

**1806-61: Con l'abolizione del feudalesimo Collarmele nel 1806 viene aggregato a Pescina, e nel 1811 a Cerchio. Tuttavia nel 1816 diventa comune autonomo. Con il nuovo corso e il ritorno dei Borboni a Napoli nel 1815 riprende almeno in parte la vecchia storia interrotta con l'occupazione francese e la successiva monarchia di Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat. Nel sud Italia il fenomeno della carboneria, i moti mazziniani ecc, salvo i giovani di buona famiglia, non hanno un grande eco presso le masse popolari abruzzesi a causa dell'eccessivo campanilismo di esse, inteso nell'attaccamento gretto al proprio paese di**

**provincia. Nel 1854 vengono iniziati i lavori per il prosciugamento del lago del Fucino da parte del principe Torlonia.**

---

**1861-76: Durante i primi quindici anni del nuovo regno d'Italia, la Marsica e con esso Collarmele, vedono due importanti eventi, il primo è il grosso successo del brigantaggio che si vede svilupparsi negli anni 1860 dell'800, mentre il secondo riguarda il prosciugamento del lago del Fucino, portato a termine nel 1875, che cambia per sempre la storia della Marsica e degli abitanti che vi vivono. Riguardo al brigantaggio diciamo che esso vede la partecipazione di molta gente scotenta del nuovo corso politico e legata a doppio filo al vecchio governo borbonico. Nella Marsica le bande di briganti non sono formate in modo forte da gente del posto, ma piuttosto da persone esterne, che seminano il terrore presso i paesi con cui vengono a contatto.**

**I governi della destra storica s'impegnano molto per debellare questo grave problema sociale riuscendo a debellarlo del tutto nel 1869. Nel corso degli anni 1860 e 1870 avvengono i lavori**

**per il prosciugamento del lago del Fucino che giungono a termine nel 1876.**

---

**1876-1915: Con il prosciugamento del lago del Fucino inizia una nuova fase di sviluppo che pur tra alti e bassi produrrà un certo miglioramento economico, che vedrà il suo punto più alto agli inizi del 1900.**

**Segno tangibile di questo miglioramento sono le opere che vengono via via costruite a sostegno degli affari dei Torlonia, che grazie al prosciugamento del lago divengono proprietari delle terre prosciugate. Nonostante ciò però il flusso di genti che decide di abbandonare la Marsica è molto alto e raggiungerà il punto più alto nel 1913.**

**Ciò detto tuttavia si assiste all'estendersi di un certo grado di miglioramento anche tra le genti più umili che nonostante una grave arretratezza sia culturale che economica iniziano a vedere un certo grado di benessere.**

**Come detto poc'anzi il segno di questo miglioramento sono nelle opere che vengono via via costruite, e vediamo che s'inizia nel 1873 con la costruzione della strada carrozzabile**

**Avezzano-Sulmona che collega anche il paese di Collarmele, che attraversa al suo interno con il nome di via Nazionale.**

**Nel 1881 viene realizzata la carrozzabile Avezzano-Tivoli, che segue per molti tratti la vecchia via Valeria. Nel 1888 viene realizzata la ferrovia Roma-Sulmona che funziona a vapore fino agli anni 1940 allorquando viene elettrificata.**

**Nel 1902 viene creata la ferrovia che collega Avezzano con Sora e Napoli.**

---

## **EPOCA CONTEMPORANEA:**

### **1915 – OGGI**

---

**1915: Un gravissimo sisma colpisce al cuore la Marsica, che stava vedendo finalmente iniziare a decollare la sua economia. Il sisma è tremendo e miete decine di migliaia di vittime, distruggendo interi paesi compreso quello di Collarmele, riducendolo ad un cumolo di rovine.**

**Nella statistica dei paesi distrutti Collarmele è catalogato come secondo per danni dopo Avezzano.**

---

**1915-18: L'Italia entra in guerra e nonostante che la Marsica abbia subito gravissimi danni, alcuni giovani del posto decidono di partire per il fronte, dove molti di essi troveranno la morte.**

---

**1918-19: Finita la guerra la zona della Marsica è gravemente colpita da una grave epidemia definita la Spagnola che miete molte vittime.**

---

**1920-40: Fino al 1925 il paese di Collarmele è composto di sole baracche. Nel 1922 arriva al potere in Italia, Mussolini, è l'inizio del fascismo. Dopo il 1930 il paese si avvia verso una ricostruzione vera e propria.**

**Nel 1922 viene costruito il nuovo edificio scolastico. Nel corso degli anni 1930 viene completato il nuovo municipio. Nel 1940 viene inaugurata la nuova chiesa parrocchiale.**

**Con il 1939 abbiamo l'inizio della 2 guerra mondiale e nel 1940 l'Italia entra in guerra a fianco della Germania.**

---

**1940-45: Nel 1941 l'Italia perde nello scontro con gli inglesi, il controllo dell'Abissinia. 600000 italiani mandati da Mussolini sul fronte russo a sostegno delle truppe tedesche muoiono di stenti. 1942-43 l'Italia perde il controllo della Libia.**

**1943 l'Italia è invasa dagli alleati. L'Italia è sottoposta ai bombardamenti alleati. Cade Mussolini sfiduciato dal gran consiglio del fascismo. L'Italia è invasa a nord dai tedeschi che arrivano fino al Lazio e L'Abruzzo. Massa D'Albe diventa uno dei principali comandi tedeschi nel sud Italia. 8 settembre 1943 il re e il governo fuggono da Roma. L'Italia è nel caos. I tedeschi avanzano da Nord e gli Alleati da sud.**

**Gli antifascisti si organizzano nel C.L.N. (comitato di liberazione nazionale) e si fanno riconoscere dagli USA come principali interlocutori dell'Italia antifascista.**

**Nel 1944 la guerra fra Alleati e Nazisti passa da una situazione di stallo reciproco a uno stato di**

**guerra vero e proprio che si concentra intorno all'abbazia di Montecassino. Gli Alleati per indebolire i Tedeschi bombardano tutto il centro Italia, specie la Marsica dove si concentra il quartier generale tedesco per la linea Gustav.**

**La Marsica è bombardata dagli alleati tra i mesi di gennaio e maggio 1944.**

**Infine in giugno gli Alleati sfondano la linea Gustav e penetrano nel centro Italia e in Abruzzo che liberano in poco tempo. Roma è liberata il 4 giugno. Gli alleati poi avanzano in Umbria, Marche, Toscana.**

**L'anno successivo con il decisivo supporto degli Antifascisti, gli Alleati liberano l'Italia dalla morza tedesca. Fine della guerra.**

---

**1946: Inizia la ricostruzione materiale e governativa dell'Italia. Nel referendum monarchia-repubblica vince la repubblica. Collarmele dopo la parentesi della guerra si riavvia nella ricostruzione postsisma.**

**1946-51: Con la ritrovata pace, Nella Marsica e quindi anche in Collarmele si procede alla ricostruzione materiale, ma contemporaneamente i contadini ritornano a**

**combattere Torlonia per avere le terre del Fucino. Ne scaturisce un confronto aspro da entrambe le parti. Con il tempo la tensione tra contadini e Torlonia sale fino al punto di rottura con l'eccidio di Celano, dove due manifestanti perdono la vita durante una manifestazione per le terre fucensi. Il governo nel 1950 interviene in questa disputa e in altre simili con la riforma agraria. Alla fine nel 1951, con la riforma agraria Torlonia è espropriato delle terre che vengono assegnate ai contadini fucensi.**

---

**1951-70: Una volta terminata con successo la questione delle terre fucensi soggette ai Torlonia si giunge al completamento anche della ricostruzione post guerra.**

**In seguito però l'economia pur con nuovi apporti industriali stenta a decollare e ciò spinge molti giovani a emigrare nelle grandi città di Roma e del Nord Italia nel corso degli anni 50, 60 e 70.**

**Il paese di Collarmele tende a spopolarsi come gli altri della Marsica.**

**Nel corso del tempo però prosegue l'ammodernamento della zona marsicana con la costruzione d'importanti strutture come**

**Telespazio, importante centro di telecomunicazioni europeo, ma soprattutto con la costruzione delle autostrade A24 e A25 inaugurate tra il 1969 e il 1970.**

**Queste autostrade concludono la fase di ricostruzione post sismica e post guerra e consentono l'uscita della Marsica da un endemico isolamento.**

**Questo segna l'inizio di un rapido miglioramento economico che porta a un riammodernamento urbanistico del comune di Collarmele**

**In questa fase Collarmele viene ricostruita su criteri antisismici come tutti i paesi marsicani che porta alla costruzione di strade ampie, case non troppo alte, materiale da costruzione migliore, costruzione di un buon impianto fognario.**

---

**1970-80: Nel corso degli anni '70 il generale ammodernamento della Marsica non produce ancora miglioramenti economici, per cui prosegue lo spopolamento del paese, che raggiunge in questa fase il punto di maggiore declino.**

---

**1981: A Collarmele si registra una popolazione di poco più di 1.000 abitanti.**

---

**1981-90: Negli anni '80 abbiamo il boom economico nella Marsica che produce un generale miglioramento sociale. Anche Collarmele è interessato da questo boom seppure in modo più defilato.**

**In questi anni di rilancio industriale e sociale si avviano nuovi progetti migliorativi della zona di Collarmele, sfruttando anche la presenza degli importanti Parchi nazionali e regionali.**

---

**1990: Viene avviata la costruzione dell'impianto eolico.**

---

**1994: Inaugurazione del nuovo impianto eolico.**

---

**1990-99: Piccola ripresa economica. Realizzazione del Parco Eolico di Collarmele presso il monte Coppetella. Grazie al nuovo**

**parco eolico il comune di Collarmele riesce ad autofinanziarsi e a garantire ai cittadini i servizi essenziali e a realizzare opere pubbliche per il paese.**

---

**2001: La popolazione cresce a 1055 unità**

---

**2001-10: In questi anni nonostante l'importante sostegno del Parco eolico, e di altri progetti si ha una fase di stagnazione economica, a causa sia del terremoto del 2009 dell'Aquila che della crisi economica mondiale, che prosegue negli anni successivi.**

**2001-10: La Proloco di Collarmele trasferisce la sua sede presso l'antica Torre medievale. Successivamente in essa viene inserito un prestigioso presepio costruito dagli abitanti del paese.**

---

**2009: Terremoto dell'Aquila.**

**- Il capoluogo abruzzese dell'Aquila è distrutto da un grave terremoto di grado 6.1 sulla scala Richter.**

**- A Collarmente si registra qualche danno a causa del terremoto, ma nulla di serio.**

---

**2011: La popolazione cala a 950 abitanti.**

.....